

Radio Blackout, botta e risposta Sada-Patrizio

AVIGLIANA - È approdata anche sui banchi del consiglio comunale la polemica sulla festa per i 20 anni di Radio Blackout, l'emittente torinese vicina al mondo dei centri sociali e al movimento No Tav. Il leader di "Grande Avigliana" Aristide Sada ha contestato alla giunta Patrizio il fatto di aver patrocinato e contribuito, su richiesta dell'associazione "Skantieri giovanili", all'evento andato in scena lo scorso week-end nell'area dell'ex dinamitificio Nobel.

«Una decisione discutibile - l'ha definita Sada - si continua a perseguire il proporre la nostra città come uno dei luoghi simbolo della lotta No Tav». Una manifestazione che secondo "Grande Avigliana" «presentava comunque, come ci è stato segnalato da diversi concittadini che lavorano o risiedono nell'area, delle difficoltà di coesistenza con l'ordinario ed ordinato svolgersi delle attività sul territorio». Per questi motivi, in vista dell'evento del 5-8 luglio, Sada aveva inviato una comunicazione urgente al sindaco e un telegramma al prefetto e al questore: «Via etere, infatti, era stata diffusa la proposta dell'estensione dell'evento ad un campeggio di 15 giorni, sullo stile di quello alla Maddalena di Chiomonte. Siamo stati noi ad applicare un ragionevole principio di precauzione, segnalando

il tutto con un telegramma agli organi competenti. Ci saremmo aspettati una maggior attenzione. Non voleva il sindaco essere "il sindaco di tutti"? Non è stato in quest'occasione un sindaco attento solo alle esigenze di qualcuno?».

Nella sua replica, il primo cittadino Angelo Patrizio ha sottolineato che *«quell'area è già in concessione d'uso ad un'associazione, "Skantieri giovanili", che ad esempio ha raccolto materiale a favore delle popolazioni terremotate. Il contributo è stato dato per poter installare dei servizi essenziali quando si svolgono manifestazioni che prevedono un elevato afflusso di persone. In questi casi, un minimo di disagio per chi vive e lavora nei dintorni è da mettere in conto».* Guardando invece al sottofondo politico dell'attacco sferrato da Sada, il sindaco ha rimarcato che *«essere Sì Tav o No Tav non è un reato: queste manifestazioni ben vengano a prescindere dal pensiero, sono garanzia di democrazia. Il diritto di ascoltare concerti, stare insieme e mettere delle tende dev'essere garantito a tutti, evitando gli eccessi».* E ha invitato "Grande Avigliana" a *«ridimensionare questi aspetti della questione Tav: sono andato alla presentazione di "Non solo un treno", se qui domani presentano il libro "Tav sì" io ci vado».* **M.G.**